

IL CASO

SAN MICHELE L'accusa di connivenza con la mafia è caduta, "ufficializzata" dalla richiesta di archiviazione formulata dallo stesso giudice: per l'ex vicesindaco di San Michele al Tagliamento l'uscita dall'inchiesta giudiziaria che lo ha travolto tre anni fa è definitiva. Dalle aule di giustizia, insomma, esce pulito, anche se non esita a definirsi "distrutto" sul piano personale. Il bibionese Giuseppe Morsanuto, insomma, non ha nulla a che fare con la malavita, tantomeno con i metodi mafiosi di cui si era parlato all'inizio delle indagini riguardanti la discussa gestione delle piazzole nei mercatini estivi del giovedì al Lido del Sole. Lo ha ribadito il Gip Rodolfo Piccini, che ha firmato la richiesta di archiviazione, peraltro suggerita anche dalla Direzione antimafia di Trieste. Insomma, la vicenda per Morsanuto si è chiusa con un nulla di fatto. Giuseppe Morsanuto, 58enne, commerciante e già presidente della Confcommercio di Bibione, era stato arrestato il 15 settembre del 2021 nell'inchiesta della Dia di Trieste per associazione mafiosa. Secondo le indagini, infatti, Morsanuto sarebbe intervenuto con metodi poco ortodossi per cercare di imporsi nel mercato del Lido del Sole. Subito a Bibione si sollevarono dei dubbi. Da una parte l'incredulità

GIÀ PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO FU INCARCERATO NEL SETTEMBRE 2021. «HO DOVUTO AFFIDARMI A TRE PSICOLOGI»



LIDO DEL SOLE
Una delle aree del Lido del Sole che nei giovedì sera d'estate sono destinate al mercatino. Nel tondo Giuseppe Morsanuto

Nessuna connivenza mafiosa L'ex vicesindaco di Bibione: «22 giorni in cella, un incubo»

► Cadute le accuse sulla gestione delle piazzole del mercatino del giovedì del Lido del Sole

► Decreto di archiviazione per Morsanuto «Ma io ho vissuto un'autentica tragedia»

che il commerciante bibionese potesse essersi macchiato di un reato così grave e dall'altra la certezza che il mercatino del giovedì del Lido del Sole non fosse così fiorente da poter interessare a dei mafiosi al punto di imporsi per prenderne la gestione.

LA RICOSTRUZIONE

«Il 10 ottobre 2023 a Pordenone il procuratore Federico Baldo che ha gestito il fascicolo, come già suggerito dalla Dda Trieste, aveva richiesto l'archiviazione per il nostro assistito - spiegano gli avvocati Angela Grego e Sara Frattolin -

Il decreto di archiviazione è arrivato il 28 febbraio scorso firmato dal Gip Rodolfo Piccini, attuale presidente del Tribunale di Pordenone. Da quel momento ci sono stati 30 giorni per presentare il ricorso, ma sono trascorsi senza alcuna opposizione da parte delle persone of-

fese. Abbiamo saputo del decreto che metteva definitivamente fuori da ogni accusa mafiosa Morsanuto circa un mese fa. Insomma, ora la vicenda è definitivamente chiusa e tutte le accuse sono completamente archiviate».

Giuseppe Morsanuto è quin-

di ritenuto definitivamente estraneo a qualsiasi connivenza con la mafia. «Sono rimasto in cella, da solo, per 22 giorni a Venezia - ricorda l'ex vicesindaco di San Michele e già presidente della Confcommercio di Bibione - Ho dovuto incontrare tre psicologi per cercare di affrontare quel periodo nero, tanto da essere guardato a vista dalla guardia carceraria perché temevano che potessi fare gesti estremi. Non auguro a nessuno quello che ho passato. Da uomo libero ho poi compreso di aver vissuto un'autentica tragedia. Non dimenticherò mai il giorno dell'arresto. I figli e mia madre son stati quelli che hanno sofferto di più. Nel mio percorso professionale e politico ho creato tante relazioni e amicizie in questi anni: sicuramente questa vicenda ha rafforzato la mia famiglia e i rapporti di amicizia più cari. Chi non mi è rimasto vicino, evidentemente non era amico. Ricordo di aver ricevuto una lettera dal sindaco Flavio Maurutto nella quale mi esprimeva la sua felicità quando caddero le accuse. Chi mi conosce non poteva del resto credere alle cose di cui mi si accusava. Ringrazio infinitamente i miei avvocati per l'ottimo lavoro svolto e per essermi state così vicine».

Ma le aule del tribunale potrebbero essere solcate nuovamente da Morsanuto, che punterà con ogni probabilità a trovare, se non altro da un punto di vista economico, un po' di soddisfazione per la detenzione che ha dovuto subire. «Stiamo valutando una richiesta di risarcimento per l'ingiusta detenzione», hanno annunciato gli avvocati Grego e Frattolin.

Marco Corazza
(Ha collaborato Teresa Infantini)